



PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE AGRICOLTURA, AMBIENTE, CACCIA E PESCA
Servizio Ambiente e Rifiuti

Sondrio, 4 aprile 2022

AUTORIZZAZIONE n° 76/2022

Società BETONVALTELLINA s.r.l. con sede legale in Tirano (SO), Via S. Giuseppe n. 41 e insediamento produttivo in Lovero (SO), Via al Ponte snc.

Autorizzazione unica all'esercizio delle operazioni di recupero (R5) e Messa in Riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi nell'impianto sito in Lovero (SO), via al Ponte snc.

Art. 208 del D.Lgs. 3.4.2006, n. 152 e s.m.i..

- *Modifica non sostanziale* -

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AGRICOLTURA, AMBIENTE, CACCIA E PESCA

PREMESSO che la ditta BETONVALTELLINA s.r.l., con sede legale in Tirano (SO), Via S. Giuseppe n. 41 e insediamento produttivo in Lovero (SO), Via al Ponte snc. è titolare del Provvedimento n. 132/2020 del 17 settembre 2020;

CONSIDERATO che in data 27.01.2022 il Servizio scrivente ha preso in carico l'istanza di modifiche non sostanziali nel comparto rifiuti della Autorizzazione succitata presentata sul portale "Provvedimenti" di Regione Lombardia e successivamente integrata in data 3.2.2022 e 2.3.2022;

ATTESO che le varianti non sostanziali oggetto dell'istanza sono le seguenti:

- modifica dei quantitativi in stoccaggio istantaneo (Messa in Riserva R13) passando da 980 mc (1.445 ton) a 1.075 mc (1.525 ton);
- riorganizzazione funzionale delle aree di stoccaggio e recupero;
- modifica della recinzione nell'angolo a nord-est dell'impianto con conseguente riduzione dell'area, da 5.404,00 mq a 5.310,00 mq;
- realizzazione di nuova recinzione eseguita con blocchi di cemento modulari di dimensioni 60x60x180 cm, di varie altezze in base alle esigenze, seppur rispettando l'altezza minima di 180/200 cm di recinzione esterna;
- formazione di rampa in materiale ghiaioso/stabilizzato (NON IN RIFIUTO) per poter accedere con mezzi meccanici al carico dell'impianto;
- suddivisione delle aree con blocchi in cemento armato modulari e mobili di diverse altezze;
- creazione di due zone adibite al deposito di End of Waste prodotti dall'attività, dislocate rispettivamente nella parte a nord-est e nord-ovest dell'area;

come meglio specificati negli elaborati presentati a cura del geom. Vanni Bonolini;



PRESO ATTO

- che la ditta ha effettuato la verifica della sussistenza delle condizioni generali per la cessazione della qualifica di rifiuto di cui all'art. 184-ter, comma 1 e ha fornito gli approfondimenti richiesti circa l'ottemperanza ai criteri dettagliati di cui al comma 3 del medesimo articolo presentando uno specifico protocollo End of Waste;
- degli approfondimenti forniti dalla Ditta nell'aggiornamento del protocollo End of Waste;
- delle integrazioni fornite dalla Ditta in data 2/3/2022 che prevedono anche la rinuncia ai codici EER 150104 – 170401 – 170402 – 170403 – 170404 – 170405 – 170406 – 170407 – 170411;
- del parere tecnico di competenza per l'istruttoria EoW "caso per caso", ai sensi dell'art.184-ter comma 3 D.Lgs.152 espresso da ARPA in data 30.3.2022;

PRESO ALTRESÌ' ATTO che:

- le caratteristiche dell'impianto sono quelle previste negli Allegati: A "Rifiuti", B "Emissioni in atmosfera" e nella planimetria denominata "Tav. 5V" aggiornata a febbraio 2022, a firma del geom. Vanni Bonolini, di cui al presente provvedimento;
- gli Allegati sopra citati costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

RITENUTO di stabilire che l'ammontare totale della fidejussione a carico della Ditta, è rideterminato in € 75.507,69 ed è relativo a:

messa in riserva di 1.075 mc di rifiuti speciali non pericolosi, pari a € 18.986,65 (riduzione al 10% dell'importo reale in quanto i rifiuti vengono avviati al recupero entro 6 mesi dall'accettazione nell'impianto - Allegato C punto 1 d.g.r. 19461/04);

recupero di un quantitativo massimo di 58.000 t/anno di rifiuti speciali non pericolosi pari a € 56.521,04

e che la polizza fidejussoria prevede la copertura a tutta la durata dell'autorizzazione (10 anni) più un anno pertanto fino al 17 settembre 2031;

RILEVATO che la Provincia ha facoltà di esercitare le funzioni di diffida, diffida e contestuale sospensione, revoca di cui all'art. 208, comma 13 del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i.;

FATTI SALVI ed impregiudicati i diritti di terzi e le autorizzazioni e/o nulla-osta di competenza di altri Enti;

RITENUTO di procedere al rilascio della modifica non sostanziale;

VISTI:

- il D.Lgs. 3.4.2006, n. 152 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 18.8.2000, n. 267;
- il D.M. 5.2.1998 e s.m.i.;
- il D.M. 28.3.2018 n. 69;
- la L. n. 108 del 29.7.2021;
- le D.G.R. 19.11.2004 n. 19461, 30.12.2020 n. 4174; la D.d.g. del 25.7.2011 n. 6907;
- il D.d.s. 23.09.2021 n. 12584.
- la L. 1.12.2018 n. 132 e il DPCM 27.8.2021



AUTORIZZA

la Ditta BETONVALTELLINA s.r.l. con sede legale in Tirano (SO), Via S. Giuseppe n. 41 e impianto in Lovero (SO), via al Ponte snc, a seguito delle deleghe trasferite dalla Regione Lombardia alle Province lombarde ai sensi delle d.g.r. n. 6281/01, n. 7851/02 e n. 9497/02 e per gli effetti dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.:

alle varianti non sostanziali di cui in premessa da realizzarsi presso l'impianto autorizzato all'esercizio delle operazioni di recupero (R5) e Messa in Riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi nel rispetto degli allegati alla presente autorizzazione;

con le seguenti prescrizioni:

- a. la validità dell'autorizzazione rimane invariata e pertanto avrà scadenza il 17 settembre 2030;
l'istanza per l'eventuale rinnovo dovrà essere presentata entro 180 giorni dalla sua scadenza;
- b. le caratteristiche dell'impianto sono quelle previste negli Allegati: A "Rifiuti", B "Emissioni in atmosfera" e nella planimetria denominata "Tav. 5V" aggiornata al febbraio 2022, a firma del geom. Vanni Bonolini, che costituiscono parte integrante di questo provvedimento;
- c. la Ditta dovrà comunicare tempestivamente la data di conclusione degli interventi previsti nella presente variante;
- d. il presente provvedimento è soggetto a revoca ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate;
- e. l'ammontare totale della fidejussione a carico della Ditta, è rideterminato in € 75.507,69 ed è relativo a:
 - messa in riserva di 1.075 mc di rifiuti speciali non pericolosi, pari a € 18.986,65 (riduzione al 10% dell'importo reale in quanto i rifiuti vengono avviati al recupero entro 6 mesi dall'accettazione nell'impianto - Allegato C punto 1 d.g.r. 19461/04);
 - recupero di un quantitativo massimo di 58.000 t/anno di rifiuti speciali non pericolosi pari a € 56.521,04;la polizza fidejussoria, variata nel nuovo importo, dovrà prevedere la copertura a tutto il 17 settembre 2031;
- f. la fidejussione, dovrà essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04;
- g. la mancata presentazione della fidejussione di cui alla lettera e), entro il termine di 30 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso;



- h. l'efficacia del presente atto è sospesa fino all'avvenuta accettazione della fidejussione di cui alla lettera e);
- i. l'attività di controllo sarà esercitata dalla Provincia a cui compete in particolare accertare che la Società ottemperi alle disposizioni della presente autorizzazione nonché adottare, se del caso, i provvedimenti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; per tale attività la Provincia potrà avvalersi dell'A.R.P.A, Dipartimento di Sondrio;
- l. ai sensi dell'art. 208, comma 19, del D.lgs 152/06 e s.m.i., le varianti sostanziali che comportino modifiche a seguito delle quali l'impianto non è più conforme alla presente autorizzazione, devono essere preventivamente autorizzate secondo le procedure previste dal medesimo art. 208;
- m. in fase di esercizio le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e gestionali migliorative, che mantengano la potenzialità ed i principi del processo impiantistico approvato e non modifichino la quantità ed i tipi di rifiuti autorizzati, dovranno essere esaminate dalla Provincia, che rilascerà, in caso di esito favorevole dell'istruttoria, il nulla-osta alla loro realizzazione, informandone il Comune dove ha sede l'impianto e l'A.R.P.A.;
- n. la cessazione dell'attività, la variazione del direttore tecnico responsabile dell'impianto, nonché il trasferimento della sede legale devono essere tempestivamente comunicate a questa Provincia;
- o. sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto;

di trasmettere il presente atto tramite il portale "Provvedimenti" di Regione Lombardia al soggetto interessato, al Comune di Lovero (SO) e all'A.R.P.A. - Sede di Sondrio.

Sondrio, 4 aprile 2022

L'autorizzazione in bollo è conservata agli atti di questi uffici.

IL DIRIGENTE
PIERAMOS CINQUINI

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005

Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni dalla data della sua prima comunicazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

ALLEGATO A - RIFIUTI

Ditta: BETONVALTELLINA s.r.l.
Sede legale: Tirano (SO), Via S. Giuseppe n. 41
Ubicazione impianto: Lovero (SO), Via al Ponte snc

1. Descrizione delle operazioni e dell'impianto:

- 1.1 l'impianto occupa una superficie scolante di 5.310 mq di cui 4.066 mq impermeabilizzati, su cui vengono effettuate le operazioni di Messa in Riserva (R13) e recupero (R5) dei rifiuti, e 1.244 mq non impermeabilizzati, al suo interno non sono presenti aree coperte; l'area è censita al NCTR del Comune di Lovero (SO) al foglio n. 16, mappali n. 20, 576, 579, 580, 581, ricade in zona AI1 – Ambito artigianale – Industriale del vigente P.G.T. ed è di proprietà;
- 1.2 nell'impianto vengono effettuate operazioni di Messa in Riserva (R13) e Recupero (R5) con produzione di End of Waste dei seguenti rifiuti speciali non pericolosi (EER):

CER	Denominazione rifiuto	Area di Stoccaggio	R5	R13
010408	Scarti di ghiaia e pietrisco diversi di quelli di cui alla voce 010407*	Zona 4	x	x
010410	Polveri e residui affini diversi di quelli di cui alla voce 010407*	Zona 2		x
010413	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra diversi di quelli di cui alla voce 010407*	Zona 4	x	x
150101	Imballaggi in carta e cartone	Zona 2		x
150102	Imballaggi in plastica	Zona 2		x
150103	Imballaggi in ferro	Zona 2		x
150105	imballaggi in materiali compositi	Zona 2		x
150106	imballaggi in materiali misti	Zona 2		x
150107	Imballaggi in vetro	Zona 2		x
150109	Imballaggi in materia tessile	Zona 2		x
170101	Cemento	Zona 4	x	x
170102	Mattoni	Zona 4	x	x
170103	Mattonelle e ceramica	Zona 4	x	x
170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106*	Zona 4	x	x
170201	Legno	Zona 2 – Zona 6		x
170202	Vetro	Zona 2 – Zona 6		x
170203	Plastica	Zona 2 – Zona 6		x

CER	Denominazione rifiuto	Area di Stoccaggio	R5	R13
170302	Miscele bituminose diverse di quelle di cui alla voce 170301*	Zona 3	x	x
170504	Terra e rocce diverse da quelle di cui alla voce 170503*	Zona 5	x	x
170508	Pietrisco per massicciate ferroviarie diverso da quello di cui alla voce 17 05 07*	Zona 5	x	x
170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601* e 170603*	Zona 4	x	x
170802	Materiali da costruzione a base di gesso diversi di quelli di cui alla voce 17 07 01*	Zona 4	x	x
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901*, 170902* e 170903*	Zona 4	x	x

1.3 Saranno prodotti EoW dei seguenti materiali:

- EoW granulato di conglomerato bituminoso regolamentato dal DM 69/2018;
- EoW terre e rocce regolamentato dal DM 05/02/98 e s.m.i.;
- EoW aggregato riciclato, conforme all'allegato C della circolare ministeriale 15.7.05 n. UL/2005/5205, rientrante nella tipologia "caso per caso" per cui è previsto il parere obbligatorio e vincolante di A.R.P.A.;

1.4 l'impianto risulta suddiviso in 7 zone come da planimetria denominata "Tav. 5V" aggiornata la febbraio 2022, a firma del geom. Vanni Bonolini, che costituisce parte integrante di questo provvedimento tutte le aree sono impermeabilizzate con platea in cls.:

Area 1: Area di conferimento dei rifiuti in entrata effettuata in cumuli posti su area pavimentata e impermeabile e allo scoperto; la superficie di tale area è pari a 30 mq;

Area 2: Messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi effettuata in cumuli, contenitori (tipo: container, cassoni) posti su area pavimentata impermeabile, allo scoperto; la superficie di tale area è pari a 182 mq;

Area 3A: Messa in riserva di rifiuto miscele bituminose con codice EER 17 03 02 effettuato in cumuli posti su area pavimentata impermeabile allo scoperto; la superficie di tale area è pari a 79 mq;

Area 3B: Stoccaggio E.oW. granulato di conglomerato bituminoso, proveniente dalle operazioni di recupero di miscele bituminose effettuato in cumuli posti su area pavimentata impermeabile allo scoperto; la superficie di tale area è pari a 79 mq;

Area 4: Messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi effettuata in cumuli posti su area pavimentata impermeabile, allo scoperto; la superficie di tale area è pari a 750 mq;

Area 5: Messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi effettuata in cumuli posti su area pavimentata impermeabile, allo scoperto; la superficie di tale area è pari a 214 mq;

Area 6: deposito rifiuti provenienti dalla cernita effettuato in contenitori (tipo: container, cassoni) posti su area pavimentata impermeabile allo scoperto; la superficie di tale area è pari a 150 mq;

Area 7: Recupero/trattamento di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni R5) su area pavimentata impermeabile, allo scoperto; la superficie di tale area è pari a 1.354 mq;

1.5 le attività di recupero avvengono attraverso l'utilizzo di un impianto fisso installato su platea impermeabile fornito dalla società TREVI IMPIANTI s.r.l. e alimentato a corrente, esso è utilizzato per le operazioni di frantumazione e vagliatura; per le operazioni di selezione, cernita e separazione di impurezze non desiderate (legno, plastica, carta e altre frazioni leggere) sarà utilizzato, ad integrazione della esecuzione manuale, un ASPIRATORE ECOCLEANER;

1.6 i quantitativi trattati presso l'impianto sono i seguenti:

messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di rifiuti stoccati pari a 1.525 t/die (1.075 mc/die);

recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di rifiuti sottoposti nell'impianto alle operazioni di recupero pari a 58.000 t/anno (44.350 mc/anno) per 300 giorni lavorativi all'anno;

1.7 I rifiuti speciali decadenti dall'attività, dovranno essere gestiti come deposito temporaneo ai sensi dell'art. 185 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., dovranno appartenere solo alla famiglia dei codici EER 19 12 e depositati nella zona 6 dell'impianto;

1.8 sistema di gestione delle acque:

Le acque meteoriche raccolte dalla platea, interessata dalle operazioni di conferimento, messa in riserva e recupero, sono recapitate, tramite apposita pendenza, alle griglie di raccolta e successivamente convogliate, tramite tubo, ad un dissabbiatore e a due vasche coperte di sedimentazione, accumulo e distribuzione alloggiata all'esterno della platea.

Il sistema di bagnatura dell'area rifiuti utilizza l'acqua proveniente dal pozzo concesso con Decreto della Regione Lombardia n. 24220 in uso alla ditta Betonvaltellina srl; tramite una tubatura interrata l'acqua del pozzo viene indirizzata ad un "cannone nebulizzatore" collocato presso l'area rifiuti e convogliata a quattro lance nebulizzatrici posizionate lungo il perimetro dell'area.

Inoltre, dall'ultima vasca di raccolta acque, riutilizzando la pompa immersa alimentata a corrente, l'acqua verrà convogliata ad una quinta lancia per la bagnatura dei rifiuti messi in riserva.

L'acqua proveniente dalle vasche di raccolta acque della platea non verrà mai utilizzata per la bagnatura degli EoW ma solo per i cumuli all'interno della platea; per la bagnatura degli EoW verrà esclusivamente utilizzata l'acqua proveniente dal pozzo.

Lo smaltimento delle eventuali acque in eccesso nelle vasche, nel caso di intensi fenomeni temporaleschi, prolungati periodi piovosi o di prolungato fermo dell'impianto di bagnatura, avverrà ogni qualvolta si renderà necessario.

Sulle vasche è installato un sistema di allerta mediante un galleggiante elettronico che, in caso di superamento del livello di guardia stabilito dell'acqua all'interno delle vasche, invierà una serie di messaggi sms agli addetti preposti.

2. Prescrizioni di carattere generale

2.1 l'impianto deve essere realizzato e gestito nel rispetto del progetto approvato ed autorizzato con il presente Provvedimento ed i relativi allegati;

2.2 le operazioni di messa in riserva e di deposito preliminare devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal d.d.g. 7 gennaio 1998, n. 36;

2.3 le aree dell'impianto dovranno essere sempre mantenute in ordine, rispettando le capacità massime di stoccaggio autorizzate ed avendo cura di assicurare che la viabilità e gli accessi alle stesse siano sempre mantenuti sgomberi in modo tale da agevolare le movimentazioni;

2.4 la gestione dei rifiuti deve avvenire in conformità a quanto previsto dal D.Lgs 152/06 e s.m.i. ed, in ogni caso, senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente;

2.5 in ingresso all'impianto dovranno essere accettati solo i carichi compatibili con la capacità autorizzata in termini di trattamento e stoccaggio;

2.6 lo stoccaggio deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche dei rifiuti in ingresso all'impianto compromettendone il successivo recupero e deve essere mantenuto per categorie omogenee;

2.7 l'operazione di "omogeneizzazione preliminare" dovrà avvenire solo al momento del caricamento del rifiuto nel frantoio, in alcun modo dovrà avvenire nelle zone destinate alla messa in riserva;

2.8 nelle aree destinate alla messa in riserva deve essere mantenuta una separazione fisica tra le differenti tipologie di rifiuti depositate all'interno delle stesse;

2.9 le aree dell'impianto destinate alle operazioni di messa in riserva, di recupero dei rifiuti e di destinazione dei materiali recuperati (EoW) devono essere adeguatamente contrassegnate allo scopo di rendere nota la natura dei rifiuti/materiali recuperati ivi presenti, nel rispetto delle aree indicate nella planimetria allegata (Tav. 5V aggiornamento febbraio 2022);

2.10 lo stoccaggio dei rifiuti effettuato in cumuli deve avvenire con modalità atte ad evitare la loro miscelazione utilizzando, se necessario, divisorii mobili (tipo new jersey); l'altezza dei cumuli deve essere commisurata alla tipologia del rifiuto per garantirne la stabilità ai fini della sicurezza degli operatori;

2.11 i rifiuti posti in messa in riserva devono essere sottoposti alle operazioni di recupero presso il proprio sito o destinati ad impianti di recupero terzi entro 6 mesi dalla loro accettazione;

2.12 prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante:

a) acquisizione del formulario di identificazione e, se necessaria, di idonea certificazione analitica riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti;

b) qualora si tratti di rifiuti non pericolosi per cui l'Allegato D alla Parte Quarta del D.Lgs 152/06 e s.m.i. preveda un codice EER "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso, l'accettazione presso l'impianto potrà avvenire solo previa verifica analitica della "non pericolosità" e/o verifica visiva e documentale di corrispondenza del rifiuto ritirato al codice di rifiuto assegnato;

le verifiche analitiche di cui ai punti precedenti dovranno essere eseguite per ogni conferimento di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), in tal caso la verifica dovrà essere richiesta al primo conferimento e con cadenza almeno annuale e ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nei processi di produzione;

2.13 qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;

2.14 deve essere assicurata regolare tenuta dei registri di carico e scarico dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

2.15 qualora l'impianto e/o l'attività rientrino tra quelli indicati dal D.M. 151/2011 e successive modifiche ed integrazioni, la messa in esercizio dell'impianto è subordinata all'acquisizione di certificato prevenzione incendi da parte dei VV.FF. territorialmente competenti o della dichiarazione sostitutiva prevista dalla normativa vigente;

2.16 la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale formato sulla materia ed edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitare il contatto diretto e l'inalazione;

2.17 le acque in eccesso nelle vasche, nel caso di intensi fenomeni temporaleschi, prolungati periodi piovosi o di prolungato fermo dell'impianto di bagnatura, dovranno essere smaltite come rifiuti;

2.18 ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate devono essere tempestivamente comunicate alla Provincia ed al Comune territorialmente competenti per territorio.

3. Prescrizioni particolari:

3.1 per i rifiuti di cui ai codici EER 170508, 170604, 170802, 170904 l'analisi di caratterizzazione deve prevedere anche la ricerca del parametro amianto; per la frazione terrigena (materiale a granulometria fine) di cui al codice EER 170504, devono essere sempre ricercati i seguenti parametri: Arsenico, Cobalto, Zinco, Amianto, Cromo totale, Cromo VI, Piombo, Cadmio, Mercurio, Rame, Nichel, Idrocarburi Petroliferi Pesanti (TPH C>12) – (set analitico minimale fissato dall'Allegato 4 al D.P.R 120/2017);

3.2 Per i codici EER 170508 e 170604 l'accettazione potrà avvenire solo con analisi attestante la presenza dell'amianto in quantitativo inferiore al limite di rivelabilità (DL) pari a 100 mg/kg, oltre all'esecuzione del test per determinare l'indice di rilascio (IR), ai sensi di quanto disposto dal DM 14.05.1996;

3.3 Per i rifiuti contenenti gesso l'operazione di omogeneizzazione preliminare, prima dell'immissione nell'impianto, dovrà essere gestita garantendo una percentuale massima in peso del 5% di tali rifiuti, al fine di rispettare i limiti del test di cessione dell'EoW in relazione ai solfati;

3.4 gli EoW ottenuti dalla operazione di recupero autorizzata (R5) dovranno avere caratteristiche merceologiche conformi alla norme/specifiche tecniche di settore che sono le seguenti:

- Allegato C (tabelle da C1 a C5) della Circolare Min. Ambiente UL/2005/5205 del 17.07.2005, in funzione della specifica destinazione d'uso del materiale, comprensivo del test di cessione di cui all'Allegato 3 al DM 05/02/98;
- norme UNI EN di settore e relative modifiche ed integrazioni ;
- DM 11/4/2007 circa l'attestazione della conformità degli aggregati;
- regolamento CE 305/2011 in riferimento alla marcature CE;
- limiti della colonne A o B della Tabella 1 dell'All.5 – Titolo V alla Parte Quarta del D.Lgs 152/056 e s.m.i. in funzione della specifica destinazione d'uso, in caso di utilizzo per reinterri, riempimenti, rimodellamenti, aree verdi e recuperi ambientali;
- D.M. 28/3/2018 n. 69 per l'EoW granulato di conglomerato bituminoso;
- norme tecniche del DM 05/02/98 Allegato 1 Sub. 1 Tipologia 7.31 bis per le terre e rocce da scavo ed in particolare in conformità ai parametri, alle caratteristiche , alla provenienza, alle attività di recupero del rifiuto, alle caratteristiche di quanto ottenuto da tale attività anche per quanto concerne l'utilizzo finale (se l'utilizzo finale fosse differente si rientrerebbe nella tipologia "caso per caso" per cui è necessario il parere di ARPA);

3.5 Le analisi sui materiali derivanti dalle operazioni di recupero R5 devono essere effettuate per lotti omogenei curando di avere campioni rappresentativi che identifichino i carichi in ingresso all'impianto ed evitando rischi di possibili diluizioni degli inquinanti per rendere i rifiuti compatibili con la destinazione di recupero;

3.6 la caratterizzazione della conformità dei prodotti ottenuti dal recupero R5 dei rifiuti deve essere effettuata per lotti aventi dimensione massima pari a 3.000 mc e, comunque, almeno una volta all'anno.

Ciascun lotto deve essere identificato con opportuna cartellonistica riportante le seguenti informazioni: denominazione prodotto, n° lotto, data di prelievo campione ai fini della verifica della conformità;

3.7 su apposito Registro/Modello di Gestione, conservato presso l'impianto, dovrà essere possibile risalire ai singoli rifiuti, anche quantitativamente, che hanno composto ciascun lotto dell'EoW; questo considerato anche che l'EoW aggregato riciclato è costituito da una miscela di rifiuti con codici EER differenti;

3.8 la dichiarazione di conformità che la ditta dovrà produrre dovrà essere conforme al modello proposto da Regione Lombardia all'Allegato B del D.d.s. 23 settembre 2021 - n. 12584;

3.9 la gestione dei rifiuti accettati nell'impianto dovrà rispettare, oltre a quanto previsto in autorizzazione, la procedura operativa proposta dalla ditta, la stessa procedura dovrà essere disponibile all'ingresso dell'impianto, applicata a tutti i rifiuti da cui si generano EoW anche per quelli non denominati "caso per caso" e dovrà essere integrata con quanto segue:

- identificazione, per ciascun rifiuto EER, delle verifiche da attuare e le modalità per la sua accettazione;
- indicazione di come deve essere prevista la tracciabilità di tutti i rifiuti (codici EER) da cui deriva lo specifico lotto di EoW, con le relative quantità oltre ai dati di ricezione del rifiuto (esempio il n° di riferimento di registrazione sul Registro di carico/scarico dei rifiuti dell'ingresso del rifiuto e/o dello scarico);
- indicazione di come vengono gestiti i rifiuti che in ingresso presentano una non conformità (es. rifiuti con presenza di amianto);
- indicazione delle modalità di esecuzione del piano di campionamento del cumulo (lotto) di rifiuto recuperato, redatto in conformità con le norme UNI EN specifiche per ciascuna tipologia di aggregato, prima della definitiva dichiarazione di EoW;

3.10 i materiali/prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero già certificati EoW ed i materiali in attesa della conclusione delle verifiche richieste per l'emissione della certificazione EoW devono essere mantenuti fisicamente separati tra loro e chiaramente identificabili con opportuna cartellonistica;

3.11 i materiali/prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero autorizzate devono essere provvisti di marcatura CE in base al loro utilizzo. I certificati relativi alle marcature CE necessari a seconda dell'utilizzo dei prodotti devono essere tenuti presso l'impianto a disposizione degli Organi di controllo;

3.12 in analogia a quanto previsto dal D.M. n. 69/2018 relativo alla cessazione della qualifica di rifiuto del conglomerato bituminoso, si prescrive che le dichiarazioni di conformità e i campioni dei lotti di EoW prodotti, di aggregato riciclato e di terre e rocce, debbano essere conservati presso l'impianto o la sede legale per cinque anni; le modalità di conservazione del campione dovranno essere tali da garantire la non alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche dell'aggregato riciclato recuperato e idonee a consentire la ripetizione delle analisi;

3.13 La scheda che spiega la verifica degli adempimenti REACH e CLP, che dovrà essere predisposta per tutti gli EoW prodotti, dovrà essere tenuta a disposizione degli Enti di Controllo in caso di richiesta; si raccomanda alla ditta di tenere traccia delle verifiche effettuate anche relativamente al fatto che alcuni materiali contenuti nel materiale da demolizione possano contenere sostanze POPs; rimane in capo al gestore la responsabilità di garantire la rispondenza tra quanto dichiarato e riportato nella check list in questione e quanto effettivamente riscontrabile nelle attività di recupero;

3.14 Relativamente all'EoW prodotto:

- a. il tempo massimo di stoccaggio dei materiali recuperati è da intendersi pari a 12 mesi;
- b. sino alla emissione della dichiarazione di conformità il lotto trattato è ancora un rifiuto e pertanto il suo volume rientra nei quantitativi di rifiuti ammessi in autorizzazione ed inoltre il deposito deve essere effettuato su terreno pavimentato (in CLS);
- c. il controllo, compresa l'analisi effettuata ai sensi della norma UNI specifica per ciascuna tipologia, dovrà essere espletato su ciascun lotto di EoW;
- d. dovrà essere possibile risalire ai rifiuti che hanno composto ciascun lotto dell'EoW;

e. l'EoW per essere utilizzato dovrà essere subordinato all'esecuzione del test di cessione;

f. la dichiarazione di conformità dovrà specificare la norma UNI EN specifica per l'Aggregato prodotto, quanto dettato dal DM 11 aprile 2007 circa l'attestazione della conformità degli aggregati e il Regolamento CE 305/2011 e s.m.i in riferimento alla marcatura CE e dovrà essere allegata per ciascun lotto l'analisi effettuata;

3.15 la cessazione della qualifica di rifiuto di ciascun lotto prodotto potrà avvenire solo al momento dell'emissione della dichiarazione di conformità da parte della Ditta; trascorso il periodo di un anno di cui al paragrafo precedente (punto a.), il materiale recuperato tornerà ad essere classificato come rifiuto; analogamente laddove col tempo il prodotto/oggetto si degradi e perda le caratteristiche che ne hanno consentito la cessazione della qualifica di rifiuto.

3.16 per i casi come quello in esame, nei quali il proponente intende produrre aggregati riciclati con diverse destinazioni d'uso (corpo dei rilevati, sottofondi stradali, strati di fondazione, recuperi ambientali, strati accessori), si prescrive il rispetto delle diverse caratteristiche prestazionali previste dalla Circolare n. 5205 del 15.07.2005 del Ministero dell'Ambiente e le norme tecniche applicabili per le specifiche destinazioni d'uso degli aggregati, nonché la tracciabilità dei flussi e la separazione dei diversi lotti prodotti (EoW "aggregato riciclato per rilevati" "aggregato riciclato per sottofondi stradali" "aggregato riciclato per recuperi ambientali" ecc.. accompagnati dall'apposita dichiarazione di conformità relativa a ciascun lotto).

3.17 Come previsto dalla circolare 5205/2005 la caratterizzazione è valida esclusivamente per il lotto cui si riferisce.

4. Piani

4.1 *Piano di ripristino e recupero ambientale*

il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata. Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta della Provincia di Sondrio, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. Alla Provincia stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fidejussoria.

4.2 *Piano di emergenza*

Prima della messa in esercizio dell'impianto, il soggetto autorizzato deve altresì provvedere alla eventuale revisione del piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi.

Ai sensi dell'art. 26 bis della Legge 1° dicembre 2018 n. 132 dovrà essere predisposto il Piano di Emergenza Interna e dovranno essere trasmesse al Prefetto di Sondrio tutte le informazioni utili per l'elaborazione del Piano di Emergenza Esterna secondo le linee guida previste dal DPCM 27 agosto 2021.

ALLEGATO B – EMISSIONI IN ATMOSFERA

Breve relazione sull'attività svolta nel complesso nello stabilimento:

messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di rifiuti stoccati pari a 1.525 t/die (1.075 mc/die);

recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di rifiuti sottoposti nell'impianto alle operazioni di recupero pari a 58.000 t/anno (44.350 mc/anno) per 300 giorni lavorativi all'anno;

DATI IDENTIFICATIVI DELLO STABILIMENTO	
Ragione sociale	BETONVALTELLINA s.r.l.
Sede legale	Tirano, Via S.Giuseppe n. 41
Sede insediamento produttivo	Via al Ponte snc. 23036 LOVERO (SO)
P. IVA	0086078147
Telefono	0342-569995
Fax	0342-488438
e-mail	betonvaltellina@legalmail.it
Responsabile legale	Sig. Daniele Nemesi
Responsabile tecnico	Sig. Daniele Nemesi
Codice ATECO	467329
Iscrizione CCIAA	n. 00860780147 del 31/03/2006 Provincia di Sondrio REA: SO-64983
Attività specifica	Messa in riserva e recupero di rifiuti inerti
Zona urbanistica di insediamento	Zona Al 1 – Ambito artigianale - Industriale
Superficie totale impermeabilizzata	4.066 mq
Numero ore/giorno	8
Numero dei giorni lavorativi/anno	300
Dipendenti previsti	Da minimo 2 a massimo 5
Certificazione ambientale	nessuna

ATTIVITA' DI TRATTAMENTO E STOCCAGGIO INERTI Emissioni Diffuse

MATERIE PRIME				
<i>Descrizione</i>	<i>Quantità (ton/anno)</i>	<i>Stato fisico</i>	<i>Modalità di stoccaggio</i>	<i>Frazi di Rischio</i>
Rifiuti speciali non pericolosi costituiti da inerti derivanti da attività di costruzione e demolizione come da Autorizzazione (Allegato A)	58.000	Solido	Cumuli su piazzale impermeabile	Nessuna
Totale	58.000			

DESCRIZIONE DEL CICLO TECNOLOGICO ED EMISSIONI

Il ciclo produttivo consiste nel recupero di rifiuti inerti conferiti da terzi.

Le fasi lavorative saranno le seguenti:

1. Accumulo delle materie prime
2. Cernita dei materiali estranei (legno, carta e plastica)
3. Frantumazione, riduzione volumetrica e vagliatura
4. Deferrizzazione
5. Accumulo del prodotto finito

Per la movimentazione dei prodotti all'interno dell'insediamento si utilizzeranno pale meccaniche, ruspe ed escavatori.

Per effettuare il recupero dei rifiuti verrà utilizzato un impianto fisso installato su platea impermeabile fornito dalla società TREVI IMPIANTI s.r.l. e alimentato a corrente, utilizzato per le operazioni di frantumazione e vagliatura; le operazioni di selezione e cernita per la separazione di impurezze non desiderate (legno, plastica, carta e altre frazioni leggere) normalmente eseguita manualmente, saranno integrate dall'ASPIRATORE ECOCLEANER.

Sistemi di abbattimento delle emissioni diffuse:

Le emissioni di polveri generate durante lo stoccaggio e il processo di frantumazione sono considerate emissioni polverulenti diffuse.

Tenuto conto dell'impossibilità di incapsulamento e aspirazione delle polveri prodotte viene utilizzato sia sul frantoio che sui mucchi un sistema di nebulizzazione d'acqua.

Il sistema di bagnatura dell'area rifiuti utilizza l'acqua proveniente dal pozzo concesso con Decreto della Regione Lombardia n. 24220 in uso alla ditta Betonvaltellina srl; tramite una tubatura interrata l'acqua del pozzo viene indirizzata ad un "cannone nebulizzatore" collocato presso l'area rifiuti e convogliata a quattro lance nebulizzatrici posizionate lungo il perimetro dell'area.

Inoltre, dall'ultima vasca di raccolta acque, riutilizzando la pompa immersa alimentata a corrente, l'acqua verrà convogliata ad una quinta lancia per la bagnatura dei rifiuti messi in riserva. L'acqua proveniente dalle vasche di raccolta acque della platea non verrà mai utilizzata per la bagnatura degli EoW ma solo per i cumuli all'interno della platea; per la bagnatura degli EoW verrà esclusivamente utilizzata l'acqua proveniente dal pozzo.

CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI DIFFUSE PRESCRIZIONI E MODALITA' OPERATIVE

A tutela dell'ambiente la Ditta dovrà fare riferimento alle prescrizioni generali di seguito indicate al fine di garantire il contenimento delle emissioni diffuse.

Il Sindaco, in qualità d'Autorità Sanitaria Locale, potrà comunque ritenere non sufficienti le misure adottate dalla Ditta e richiedere ulteriori sistemi di contenimento, eventualmente facendo riferimento alle seguenti prescrizioni.

Trasporto, carico e scarico dei materiali polverulenti.

1. Per il trasporto di materiali polverulenti dovranno essere utilizzati dispositivi (nastri trasportatori) chiusi. In alternativa, potrà essere utilizzato un sistema di trasporto progettato in modo da garantire la concavità del nastro, che dovrà essere dotato di sponde antivento alte almeno 300 mm, ed il materiale dovrà essere umidificato in modo da impedire il generarsi di emissioni diffuse.
2. I punti di discontinuità tra i nastri trasportatori dovranno essere provvisti di cuffie di protezione o, qualora la qualità dei materiali trattati lo consenta, di dispositivi di nebulizzazione d'acqua.
3. Per il carico e lo scarico dei materiali polverulenti dovranno essere installati, ove tecnicamente possibile, impianti di aspirazione e di abbattimento nei seguenti punti:
 - punti fissi, nei quali avviene il prelievo, il trasferimento, lo sgancio con benne, pale cariatrici, attrezzature di trasporto;
 - sbocchi di tubazione di caduta delle attrezzature di caricamento;
 - attrezzature di ventilazione, operanti come parte integrante di impianti di scarico pneumatici o meccanici;
 - canali di scarico per veicoli su strada o rotaie;
 - convogliatori aspiranti.
4. Qualora, nella movimentazione dei materiali polverulenti, non sia possibile assicurare il convogliamento delle emissioni di polveri, si dovrà mantenere, in modo automatico, un'adeguata altezza di caduta e dovrà essere assicurata, nei tubi di scarico, la più bassa velocità tecnica per l'uscita del materiale trasportato, ad esempio mediante l'utilizzo di deflettori oscillanti; in alternativa dovranno essere previsti sistemi atti a limitare la diffusione di polveri (ad es. nebulizzazione d'acqua qualora la qualità dei materiali trattati lo consenta).
5. Dovrà essere prevista la bagnatura periodica dei rifiuti e dei materiali stoccati;
6. Qualora le fasi di scarico e carico avvengano all'aperto senza possibilità di convogliamento o abbattimento delle emissioni polverulente, il materiale dovrà presentare un grado di umidità tale da evitare fenomeni di diffusione di polveri, ovvero tali fasi dovranno essere presidiate da impianti di umidificazione attivi durante l'esecuzione delle stesse.
7. Le strade ed i piazzali dovranno essere realizzati e gestiti in modo tale da limitare le emissioni polverulente e diffuse, le aree perimetrali dovranno essere piantumate con essenze autoctone;

Stoccaggio di materiali polverulenti.

8. Lo stoccaggio dei materiali polverulenti dovrà avvenire secondo una delle seguenti modalità:
 - In silos, presidiati da un sistema di depolverazione a secco;
 - In cumuli, mantenuti in condizioni di umidificazione costante anche tramite sistemi di nebulizzazione o irrigazione automatici temporizzati;
 - Copertura di tutti i lati dei cumuli di materiali sfusi, o comunque mantenimento delle condizioni di umidità atte ad impedire la dispersione di polveri nell'atmosfera.

Le misure sopra descritte devono essere attuate compatibilmente con le esigenze specifiche degli impianti, scegliendo adeguatamente quelle più appropriate che in ogni caso devono essere efficaci

Trattamento e produzione di materiali polverulenti

9. I macchinari e i sistemi usati per la preparazione o la produzione (comprendenti, per esempio, la frantumazione, la cernita, la macinazione) di materiali polverulenti devono essere incapsulati.

Qualora l'incapsulamento non possa assicurare il contenimento ermetico delle polveri, le emissioni, con particolare riferimento ai punti di introduzione, estrazione e trasferimento dei materiali polverulenti, dovranno essere convogliate ad un idoneo impianto di abbattimento.

In alternativa all'incapsulamento ed aspirazione potrà essere utilizzato, in tutti i casi in cui le caratteristiche del materiale trattato lo consentano, un sistema di nebulizzazione d'acqua; gli ugelli nebulizzatori, in numero adeguato, dovranno essere posti in tal caso nei punti d'introduzione, estrazione e trasferimento dei materiali.